

LA NOTA POLITICA

I grillini se la fanno addosso dalla paura

DI MARCO BERTONCINI

Ha destato viva impressione la coincidenza fra la brutalità dimostrata da **Beppe Grillo** annullando il voto degli iscritti genovesi e il sondaggio lanciato col titolo più evidente nella prima pagina del *Corriere della Sera*: Ms5, 32,3% e Pd, 26,8%. Curiosamente, **Luigi Di Maio**, all'evidenza all'oscuro di questi numeri, sosteneva che i grillini ritengono di essere sottodimensionati nei sondaggi.

Pur usando la massima prudenza nel trattare le percentuali offerte dalle ricerche di mercato, non si può negare un fatto: a milioni d'italiani le vicende interne al M5s non importano. Che Virginia Raggi attesti un'innata incapacità amministrative (ultimo esempio: non andare all'assemblea capitolina convocata per discutere la situazione politica della giunta), ai non romani nulla rileva. Che Grillo stracci le consultazioni svoltesi nell'onnipotente rete,

non importa agli elettori. L'antipolitica è così estesa da far trascurare i possibili effetti del voto assegnato a una classe dirigente (chiamiamola così) in cui l'inetitudine si sposa all'utopia, mischiata con un ambientalismo estremistico.

Gli esponenti pentastellati capiscono che le loro beghe interne non li danneggiano e si accomodano con immediatezza ai voleri del vertice interno. Se Di Maio è sempre acquiescente, stavolta **Alessandro Di Battista** si è mostrato ancor più prono, celere nello smentire supposte arrabbiate verso il garante Grillo. Tutti, ma proprio tutti, se la fanno sotto, temendo di subire domani il destino della mancata candidata al posto di sindaco genovese: essere, insomma, bruscamente privati della riconferma, con un pretesto qualsiasi esternato da Grillo. Quindi, preferiscono adattarsi a ogni capriccio, a scanso di rischi personali.

—© Riproduzione riservata—

